

STORIE DI SPORT

IN BICICLETTA

L'ALTRO LATO DELLA FATICA: GIRO, TOUR E VUELTA VISTI CON GLI OCCHI DEGLI ULTIMI

PASTONESI RACCONTA IL CICLISMO DI CHI LOTTA CON IL TEMPO MASSIMO

ANDREA SCHIAVON

Non ci sono dubbi su chi sia il prediletto di Marco Pastonesi in questo Tour de France. Lawson Craddock da tre settimane pedala con una frattura alla scapola e una cicatrice sopra l'occhio, laddove l'hanno ricucito dopo una brutta caduta nella prima tappa. Il texano della EF Drapac, una volta medicato, si è dato un motivo in più per andare avanti, promuovendo una raccolta fondi per l'Alkek Velodrome di Houston: ha chiesto di fare una donazione per ogni giorno in cui lui sarebbe riuscito ad arrivare al traguardo. E per dare il buon esempio, 100 dollari a tappa li ha messi lui.

Pastonesi da tempo ha fatto una scelta di parte e la dichiara esplicitamente nelle prime pagine del suo "Spingi me sennò bestemmio" (pubblicato da Ediciclo): «Sto dalla parte di quelli lenti e spenti, di quelli seminati e dimenticati, di quelli persi e dispersi, di quelli che non vedono mai la testa della corsa e che ovviamente non vincono mai, di quelli che machi-giolo-fa-fare-e-ma-pensate, di quei rivoluzionari che lottano contro il tempo

massimo e di quei riformisti che confidano nell'allungamento del tempo massimo».

Questo libro è dedicato a loro e ne raccoglie le storie, partendo dal più imprevedibile degli ultimi, Eddy Merckx, che al Mondiale di San Cristobal vinto da Francesco Moser nel 1977 chiuse la classifica, al 33° posto. Per il Cannibale

ziché a scrivere per la Gazzetta dello Sport, dividentosi tra ciclismo e rugby.

La palla ovale l'anno scorso l'ha portata a conquistare il premio Bancaella Sport con "L'Uragano nero" (66th&2nd), il libro in cui ha raccontato la storia di Jonah Lomu, e prima ancora ha scritto "La leggenda di Maci" (Baldini & Castoldi), imperdibile per chi voglia andare oltre la patina del 6 Nazioni.

Questo "Spingi me sennò bestemmio" è arrivato in libreria quasi in contemporanea a "La quinta tappa" (Rizzoli), che Pastonesi ha scritto insieme a Vincenzo Nibali, a dimostrazione di come il ruolo di gregario possa essere interpretato anche di fronte alla tastiera di un computer. Chi volesse fare il pieno di letture, sfruttando i giorni di vacanza tra la fine del Tour e l'inizio della Vuelta, dovrebbe poi cercare un altro libro di Pastonesi, uscito tre anni fa ma ormai quasi introvabile: "Diavolo di un corridore" (Italcica Edizioni) è molto più di una semplice biografia di Renzo Zanazzi. Raccontandone "corse, battaglie e miracoli" Pastonesi è riuscito a diventare un perfetto coéquipier. Zanazzi racconta e Pastonesi

scrive come se pedalasse insieme su un tandem. Questione di affinità.

CON NENCINI

"Dalla parte dell'ultimo" è il titolo della biografia più nota dedicata a don Lorenzo Milani. A scriverla negli anni Settanta fu Neera Falacci, sorella minore di Oriana, e anche se don Milani non era certo tenero con il

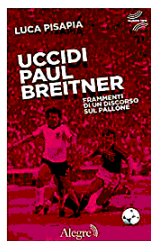
mezzo a quella bufera di neve. «Io stavo vicino a Gastone Nencini, che era in classifica - racconta Uliana nel libro di Pastonesi - lo incitavo, lo incoraggiavo, lo pregavo, "tieni duro", il suo piazzamento valeva soldi anche per noi gregari, finché, all'improvviso, cadde a terra, gli occhi rivoltati, il corpo immobile, e venne caricato sull'ambulanza». Uliana invece è costretto ad andare avanti, perché è l'ultimo rimasto in gara della sua squadra. Quando finisce, l'immagine è quella di un martirio. «Dai piedi mi uscivano due fili di sangue. In discesa sul Brocon, sulla strada fradicia di pioggia, avevo frenato con i piedi consumando prima la suola, poi la lama di acciaio, poi le calze, infine la pelle».

Se volete prolungare l'emozione di questo Tour (anestetizzato dalla Sky e movimentato dalla Gendarmierie) in attesa che cominci la Vuelta e di lì ci si sposti a Innsbruck per il Mondiale, allora "Spingi me sennò bestemmio" è il libro giusto per continuare a pedalare da fermi, senza bisogno di rulli o cyclette. E per ricordarsi che la fatica non ha classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULIANA IN DISCESA: «AVEVO FRENATO CON I PIEDI CONSUMANDO LA SUOLA, LA LAMA DI ACCIAIO, POI LE CALZE, INFINE LA PELLE»

C'È SPAZIO ANCHE PER MERCKX, CHE CHIUSE LA CLASSIFICA (33°) NEL MONDIALE VINTO DA MOSER NEL 1977



LE MANI SUL CALCIO

Un viaggio nel calcio tra finzione e materiale d'archivio. Questo è "Uccidi Paul Breitner" di Luca Pisapia (Alegre, 288 pagine, 16 euro), il racconto di come il pallone si sia trasformato da passione sportiva in pura gestione di potere. E di come la politica se ne sia impossessata (o, almeno, abbia provato a farlo). Ecco così il Giuseppe Meazza strumento più o meno consapevole del fascismo, il Mondiale sanguinario dei generali argentini, il comunismo di Paul Breitner finito nel mirino dei terroristi della Raf che avrebbero voluto rapirlo. E poi il calcio totale della Nazionale olandese negli anni Settanta, la ferrea disciplina dei Liverpool targato Bill Shankly. E, sullo sfondo, i continui "magheggi" della Fifa, trasformati da chiacchiericcio in realtà negli ultimi giorni della gestione di Sepp Blatter. Senza comunque alcuna nostalgia verso i tempi passati.

S.B.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

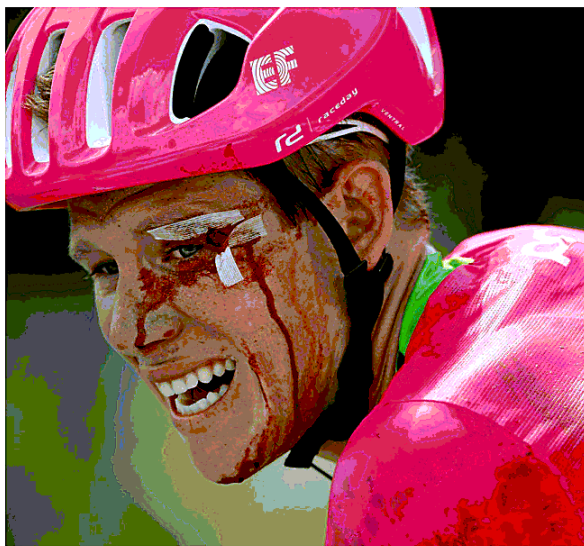
LA FRASE DEL TITOLO È DI ZANDEGGÙ

«Dino Zandegù sapeva che quello spettatore aveva in corpo una sola spinta e l'avrebbe data al primo dei due (...) quello spettatore era un prete. Zandegù fu folgorato da un'intuizione geniale. E urlò: "Spingi me sennò bestemmio"»



TRA BICI E OVALE

Marco Pastonesi è un autore prolifico tra ciclismo e rugby (con "L'Uragano nero" ha vinto il Bancarella Sport). SPINGI ME SENNÒ BESTEMMIO di Marco Pastonesi Ediciclo (pag. 204 - 15 euro)

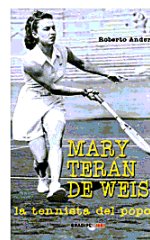


Lawson Craddock, 26 anni, è ultimo nella classifica generale del Tour de France. Il texano della EF Drapac è caduto nella prima tappa: nonostante una microfrattura alla scapola e i punti applicati alla ferita al sopracciglio, sta portando a termine il Tour (ANSA)



LAUDA OLTRE LA MACCHINA

Un libro per chi vuole capire che cosa fosse la Formula 1 quando i piloti facevano ancora la differenza. In "Lauda. L'uomo, la macchina" (Kenness, 143 pagine, 14,95 euro) Paolo Marcacci ci porta alla riscoperta di che seppa tornare a vincere 42 giorni dopo il terribile incidente di cui porterà per sempre i segni.



RICORDARE DE WEISS

Mary Teran De Weiss fa parte della top 20 del tennis femminile, ma è peronista in Argentina. E finisce nel mirino della repressione dopo il golpe del 1955. Roberto Andersen ci racconta la sua storia in "Mary Teran De Weiss" (Bradipolibri, 132 pagine, 14 euro).

TOP 5 ASSOLUTA

1. LA RAGAZZA CON LA LEICA
Helena Janeczek
Guanda
2. A BOCCHE FERME
Marco Malvaldi
Sellerio
3. IL METODO CATALANOTTI
Andrea Camilleri
Sellerio
4. IL PURGATORIO DELL'ANGELO
Maurizio De Giovanni
Einaudi
5. GLI ULTIMI PASSI DEL SINDACONE
Andrea Vitali
Garzanti

LA TOP 5 SPORT

1. RESTA CON ME
Tami Oldham Ashcraft
Harper Collins
2. ERA VAMMO IMMORTALI
Manolo Fabbris
3. OPEN
Andrea Agessi
Einaudi
4. CAMMINARE UN GESTO SOVVERSIVO
Erling Kagge
Einaudi
5. SE SEMBRA IMPOSSIBILE
Bebe Vio
Rizzoli

ATLETICA LEGGERA

La leggenda chiamata Usain Bolt

L'atletica leggera è entrata nel primo anno dopo Bolt. Il fantastico giamaicano ci ha accompagnati tra Olimpiadi, Mondiali

e meeting per oltre dieci anni, dominando la velocità pura dei 100 e 200 metri. Un dominio che non si è trasformato in dittatura

per la singolarità del personaggio, capace di farsi amare in ogni luogo del pianeta. Nicola Roggero ci conduce in un viaggio

unico con "Bolt la leggenda" (Kenness, 158 pagine, 16,95 euro), un racconto che aumenta i rimpianti di tutti.